

HO UN SOGNO...



Sussidio di Avvento 2020
Diocesi di Albenga - Imperia

AVVENTO 2020

IMPARARE A SOGNARE

“Ho un sogno”... provate a pensare quale può essere il vostro...
Che la pandemia finisca? Che possiamo finalmente toglierci queste mascherine dalla faccia? Che possiamo ritornare ad abbracciarci e a stare vicini come abbiamo sempre fatto?

Forse un po' tutti abbiamo un sogno simile a questi... e magari ne abbiamo tanti altri!

Ma se a pronunciare quella frase, “Ho un sogno”, fosse Dio, di che sogno si tratterebbe? Sicuramente i nostri sogni più belli sono anche i suoi sogni... ma il sogno di Dio è essenzialmente quello di donarci tutto, di condividere totalmente la nostra vita, di portare nella nostra vita, attraverso il suo Figlio Gesù, un pezzettino di Cielo, perché impariamo ad abitarlo un giorno.

In questo cammino di Avvento, in questo tempo ancora incerto e faticoso, una certezza ci consola: Dio vuole continuare a nascere nelle nostre vite, vuole contagiarsi benevolmente con la sua tenerezza e con il suo amore.

A voi ragazzi, alle vostre famiglie, ai vostri catechisti e ai vostri parroci, vogliamo affidare questo strumento perché possa dare a tutti un po' di coraggio: nessuna pandemia può toglierci la voglia e il gusto di sognare!

Buon cammino di Avvento!

don Fabio e l'équipe diocesana

PER INIZIARE A SOGNARE



Quest'anno il sussidio si fa ancora più ricco!

Ogni settimana troverai un commento al Vangelo, un approfondimento sull'Enciclica Laudato Sì di Papa Francesco, video, canzoni, preghiere e giochi.

Questo sussidio ti accompagnerà per tutto l'Avvento fino alla fine del periodo natalizio (lo sapevi che per la Chiesa il tempo di Natale dura fino alla prima domenica dopo l'Epifania? Si festeggia alla grande!).

Non perderti le pagine centrali! Troverai come poter realizzare un presepio diverso dal solito. E se vuoi puoi anche staccare le pagine per leggerle meglio e perché no, anche ritagiarle!

Nelle ultime pagine troverai altro materiale e una preghiera che ti accompagnerà per tutte queste settimane.

Hai ancora qualche domanda? Vuoi darci un suggerimento? Puoi scriverci su Facebook, Instagram oppure via mail.



@catechisticoalbengaimperia



@ufficio_catechistico



catechistico@diocesidialbengaimperia.it

PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



"... fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati." (Mc 13,33-37)

Svegliatevi! Su, muovetevi per non essere travolti dal sonno. Sonno? Ma se facciamo sempre più fatica ad avere momenti liberi! Finiremo per non avere nemmeno più il tempo per dormire. Ci manca il tempo per le cose belle. Il rischio di addormentarci è quello di essere storditi, di essere anestetizzati e insensibili alle cose che ci fanno bene, perché sono troppe le cose che riempiono la nostra testa. Inizia il cammino di Avvento che è un cammino di attesa. Lo sappiamo... l'attesa è qualcosa che può distruggerci, perché può annoiarci, può stancarci. Ma se l'attesa è per qualcosa di bello e di importante, allora sarà un'attesa impaziente!

Ecco perché è importante vegliare: per far sì che la nostra attesa culmini nella gioia dell'incontro, nella bellezza di vedere finalmente ciò per cui abbiamo tanto aspettato.



PRIMO SOGNO

dal 29 al 6

HO UN SOGNO ... UN MONDO VIVIBILE

Se non abbiamo ristrettezze di vedute, possiamo scoprire che la diversificazione di una produzione più innovativa e con minore impatto ambientale, può essere molto redditizia. Si tratta di aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo. (Laudato Sì 191)

Tante volte, non so se per pigrizia o per altro, continuiamo a fare le cose come sempre, nel lavoro come nello studio e anche nel gioco, mentre con un po' più di impegno potremmo trovare nuovi modi, capaci di inventare forme più semplici e più efficaci e ottenere un migliore effetto. Questo vale in ogni occasione e in ogni lavoro.



DESIDERIO DI LUCE

Signore ti ringraziamo per questo tempo,
anche se è difficile,
ci permette, se lo vogliamo,
di avere occhi e cuore nuovi,
capaci di cambiamento, per una vita più vera e vivibile
abbandonando il sì è sempre fatto così
e avere più rispetto. Amen



SASSOLINO



In gruppo: trovo una nuova modalit  per dire vicinanza al gruppo degli anziani della tua parrocchia/citt .

In famiglia: In questo tempo non possiamo abbracciare e/o stare vicini alle persone care, trovate un nuovo modo per esprimere il vostro affetto.



Un'alba diversa

Miley Cyrus - The Climb



2 ore nella notte

Per ognuna delle lettere che compongono la parola **VEGLIATE**, scrivi il primo nome o verbo che ti viene in mente e che, in qualche modo, te ne fa comprendere meglio il significato. Al termine lo confronti con le parole individuate dai tuoi familiari e insieme scrivete la classifica dei termini pi  belli! *Poi invia al catechista tramite WhatsApp.*

LE MIE PAROLE

CLASSIFICA FAMILIARE

- V
- E
- G
- L
- I
- A
- T
- E

- V
- E
- G
- L
- I
- A
- T
- E



Santa Barbara



"Dobbiamo ricevere
con rassegnazione le
cose avverse, perché
tutte ci vengono da Dio
per il nostro bene."

Santa Barbara nacque a Nicomedia nel 273. Si distinse per l'impegno nello studio e per la riservatezza, qualità che le giovarono la qualifica di "barbara", cioè straniera, non romana. Morì martire per le mani del suo stesso padre il 4 dicembre 290. Si festeggia il **4 dicembre** ed è patrona dei Vigili del fuoco e della Marina.

Ciao, mi chiamo Jacopo, ho 17 anni e ho una passione fin da quando ero piccolo: quella dei vigili del fuoco. Una passione che subito non realizzavo, giocavo solo con le macchinine. Ma quando sono diventato un po' più grande è diventata realizzabile, infatti all'età di 16 anni sono entrato in protezione civile, che è un mondo molto simile. Mi piace poter aiutare il prossimo, ma mi appassiona proprio tutto

quello che fanno i vigili del fuoco, perché mi piace il settore dell'emergenza in generale.

È una passione che per adesso si è realizzata in protezione civile e poi si realizzerà sicuramente con il vigile del fuoco volontario che si chiama discontinuo.

Per quanto riguarda il vigile del fuoco come professione, che si chiama permanente, ci devo fare ancora un pensierino...



Jacopo

PIÙ DI UN SOGNO: LA PAROLA



*“Voce di uno che grida nel deserto:
preparate la via del Signore...” (Mc 1,1-8)*

Quando si dice “voltare le spalle a qualcuno” significa abbandonarlo, non considerarlo più. È il senso del verbo “convertirsi”, cioè girarsi dall’altra parte, voltando le spalle al male, decisi ad abbandonarlo. Ed è il centro del messaggio di Giovanni. La sua voce che grida dice che il nostro sguardo deve essere orientato a un altro, a Gesù, a colui che viene dopo di lui e che è più grande di lui. Avvento è attendere questo e fissare lo sguardo su di Lui, sul Dio fatto uomo. Allora la conversione non può essere solo una preghiera in più o un fioretto in più... deve farci cambiare direzione. Ripartiamo con Giovanni. Che vuol dire compiere un continuo cammino di conversione, per ritrovare noi stessi, per togliere gli ostacoli, per rendere piano il sentiero.



SECONDO SOGNO

dal 6 al 13

HO UN SOGNO ... UN MONDO VIVIBILE

Si può aver bisogno e vivere molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell'arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. (Laudato Si n. 223)

È un po' un'abitudine di oggi voler possedere tante cose, quasi che la vita fosse fatta dalle cose che abbiamo, mentre la vita è bella non per la quantità di cose, ma per la loro qualità e questa ci è data solo attraverso l'impegno che noi mettiamo nei confronti degli altri. San Francesco diceva 'che è nel dare che si riceve'; cosa posso dare io? Il mio servizio, le capacità che ho, l'attenzione agli altri, forse anche un semplice sorriso che fa la differenza.



Signore aiutaci a lasciare le cose che hanno poco valore, ma ad avere la capacità di donare agli altri le nostre qualità, faremo la differenza perché il mondo sarà invaso del Tuo amore. Amen

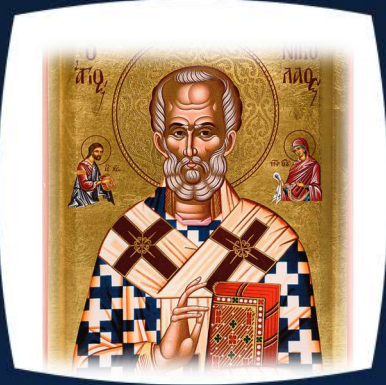
DESIDERIO DI LUCE



RISPETTO ALLA TERRA



San Nicola



"La carità è il "miracolo"
più grande che nasce dalla
fede: prendersi cura degli
ultimi, del prossimo è il
messaggio rivoluzionario
di San Nicola."

San Nicola nacque tra il 250 e il 260 a Patara nella Licia. Morì attorno all'anno 335, nel 1087 le sue reliquie arrivarono a Bari, dove è venerato come patrono e considerato un protettore del ponte di dialogo che unisce Occidente e Oriente. Si festeggia il **6 dicembre** ed è patrono bambini, ragazzi, scolari, farmacisti e dell'ecumenismo. **Nella nostra Diocesi è Patrono della città di Pietra Ligure.**

*Una curiosità! Scopri chi è Babbo Natale,
ne sarai sorpreso!*



Ricordo che da bambina mi piaceva giocare con le scatolette di lampadine nel negozio di elettrodomestici di mia cugina. Adoravo rigirarmele tra le mani, mi prendevo cura di loro, le ordinavo per grandezza e colore. Per ciascuna cercavo la location più adatta, pur sapendo che sarebbe durata solo fino a quando qualcuno non l'avesse scelta per illuminare una cucina, un salotto, una cameretta. Proprio lì devo aver avuto l'illuminazione, prendermi cura di qualcosa o qualcuno mi piaceva.

Sognavo da grande di "curare" la gente. Oggi faccio la farmacista e le "scatolette" sono di tutt'altro genere ma ogni giorno incontro molte persone, e mentre ascolto le loro richieste cerco di prendermi cura di loro, seppure per pochi minuti, sperando di aiutarle a tornare a casa con una luce nuova. Proprio come quelle lampadine.



Sabrina

PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



*Rallègrati, piena di grazia:
il Signore è con te" (Lc 1,26-38)*

Diciamo che Maria è Immacolata, ossia senza macchia.

Dicendo questo sottolineiamo quello che non ha. Diciamo invece quello che ha: è piena di grazia. Dire che è Immacolata, significa dire che il peccato originale non ha lasciato traccia in lei, perché ha vinto la grazia. La grazia è più forte del peccato. Ma solo lei? Cioè, in noi questo non avviene, dal momento che nasciamo col peccato originale? "Siete stati scelti per essere santi e immacolati", sottolinea l'apostolo Paolo: anche noi possiamo essere immacolati; siamo chiamati ad essere immacolati.

Maria lo è dal principio, lo è per elezione, per amore. Non per imposizione: avrebbe potuto dire di no alla grazia, ma non lo ha fatto. Piena di grazia, ha conservato la grazia. Anche noi, come Maria, siamo stati scelti per essere immacolati, per diventare pieni di grazia, per essere liberi dal peccato. Maria è il nostro modello.



Coldplay - Something just like this



IMMACOLATA CONCEZIONE

8 Dicembre

PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



"Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce." (Gv 1,6-8. 19-28)

"Chi sei tu? Cosa dici di te stesso?"

È la domanda che oggi viene rivolta a ciascuno di noi. Questa domanda ci chiede di scopirci in modo autentico. Solo se sono vero **IO**, posso conoscere il vero **DIO**!

"Io sono voce", dice Giovanni. E noi cosa siamo? Siamo voce? Siamo annuncio gioioso di una Verità? La gioia è conoscere il vero Dio, il Dio che si fa storia, e intreccia la sua storia con la nostra. Facciamo sentire la nostra voce, noi cristiani! Gridiamo, nel deserto del nostro tempo che il Natale vero non è quello della pubblicità. Il Natale vero è quello in cui nella mia vita, insieme al mio **IO**, trovo spazio per **DIO**.



TERZO SOGNO

dal 13 al 20

HO UN SOGNO ... UN MONDO VIVIBILE

Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo responsabilità verso gli altri e verso il mondo. (Laudato Sì n. 229)

Quante volte pretendiamo che i genitori, i maestri, gli amici e chiunque incontriamo siano a nostra disposizione. Questo rientra nel bisogno che abbiamo degli altri, ma ciò non può essere a senso unico, anche gli altri hanno bisogno di noi, del nostro impegno. Le persone che incontriamo nella nostra vita come il mondo che ci circonda hanno dei diritti nei nostri confronti e noi dobbiamo considerare l'importanza del custodirci a vicenda e così sperimentare la bellezza della vita che è proprio nel custodirci.



Signore, in questo tempo speciale,
aiutaci a capire

che da soli non siamo nulla
che abbiamo bisogno degli altri:
di chi ci è vicino, di chi conosciamo,
ma anche di chi non apprezziamo.

Signore rendici capaci di essere responsabili verso gli altri
e aiutaci a cambiare noi e il mondo. Amen

DESIDERIO DI LUCE



LA CULTURA DEL DARE



In gruppo: oggi a catechismo ci rendiamo conto che stiamo bene se sappiamo apprezzare il dono dell'altro ascoltando o guardando quello che abbiamo preparato durante la settimana appena trascorsa.

In famiglia: Raccontiamoci la bellezza di aver ascoltato la musica insieme o di aver fatto una passeggiata nella natura e se possiamo ripetiamo l'esperienza della scorsa settimana.



La tregua di Natale

Alex Baroni - Ce la posso fare



La paura di essere preso in giro

Prepara tante stelle comete quante sono le persone a tavola a Natale, le metterai come segnaposto a tavola, così che donerai la Luce di Gesù e la tua. Mentre le prepari prega per i tuoi familiari.

Disegna su un cartoncino la stella cometa della grandezza che desideri, poi per dare alla **stella cometa** un effetto in rilievo puoi utilizzare anche le **perline** o la **pasta**. Dopo aver realizzato la sagoma in cartoncino, spennellala con abbondante colla vinilica e aggiungi la pasta secca. Lascia asciugare e poi dipingi con colori acrilici d'oro o d'argento.



Santa Lucia



"Sacrificio puro presso Dio è soccorrere i poveri, gli orfani e le vedove. Per tre anni ho offerto tutto al mio Dio. Ora non ho più nulla, e offro me stessa".

Santa Lucia nacque a Siracusa verso la fine del III secolo, da una nobile famiglia cristiana. Sin da piccola, si consacrò segretamente a Dio con voto di perpetua verginità. Da ricca che era si fece povera. Morì martire intorno al 304. Si festeggia il **13 dicembre**. Patrona dei ciechi, oculisti, elettricisti.

La mia attività deriva da una passione che nasce in famiglia. È stato naturale entrare in negozio e proseguire la tradizione e trovare il lavoro stimolante e gratificante.

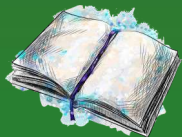
Ciò che amo di più del mio lavoro è l'optometria: l'analisi visiva, l'applicazione di lenti a contatto particolari, lo studio e la ricerca di soluzioni visive, forse perché è una mia impronta, un'evoluzione su qualcosa già trovato pronto. Non si trattava più solo di mera vendita di occhiali ma del sogno di fare solo l'optometrista, di aprire uno studio e non gestire più l'aspetto commerciale.

Purtroppo ormai devo ammettere che questo sogno non si avvererà mai, ma nonostante il progetto svanito ho scoperto un mondo di soddisfazioni: è impagabile vedere la felicità di chi torna a vedere, di chi si libera degli occhiali, di chi può studiare senza più fatica.

Andrea



PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola." (Lc 1,26-38)

Il "sì" di Maria è la chiave che permette a Dio di entrare nella storia dell'uomo.

La liturgia di questa domenica ci invita a pensare a quante porte lasciamo chiuse con i nostri "no" e quanto invece siamo disponibili a lasciare che il Signore ci guidi. Quante volte è più comodo dire di no... ai genitori che ci chiedono un favore o un impegno, ad una persona che ci chiede aiuto (magari inventiamo una scusa), ad una situazione che ci mette in imbarazzo...

Pensate cosa sarebbe successo se Maria fosse stata pigra o poco coraggiosa e avesse detto di no... Se vogliamo che la nostra vita diventi un capolavoro, dobbiamo giocarci fino in fondo.

Dio non chiede la nostra abilità, ma la nostra disponibilità.

Poi ci aiuta lui...



QUARTO SOGNO

dal 20 al 23

HO UN SOGNO ... UN MONDO VIVIBILE

Non perdere l'opportunità di una parola gentile. Di un sorriso, di un qualsiasi piccolo gesto che semini pace e amicizia. (Laudato Sì n. 230)

Non vi sembra che oggi siamo troppo arrabbiati? Gridiamo contro gli altri, sbuffiamo, non siamo più capaci di sorridere. Tutto questo accade perché siamo insoddisfatti di noi stessi e della nostra vita. Basterebbe poco per cambiare: proviamo a sorridere un po' di più, a non prenderci troppo sul serio, a dare importanza ai bisogni degli altri senza metterci sempre al centro del mondo.



Signore, fa che la nostra famiglia sia capace di sorriso,
di donare gioia non solo al suo interno,
ma verso tutte le persone che incontriamo.
Aiutaci a non avere "i musci lunghi",
ma uno sguardo di Amore per tutti. Amen

DESIDERIO DI LUCE



UNA STELLA CONTAGIOSA



IL PRESEPE TRA SOGNO E REALTA'

Quest'anno abbiamo sognato un presepe ambientato ai nostri giorni, nel nostro ambiente, ti proponiamo una nuova idea da realizzare in casa tua. Sarà semplice nella realizzazione, richiede la tua creatività e quella della tua famiglia. Noi ti proponiamo sei personaggi da inserire, che riteniamo i più significativi.

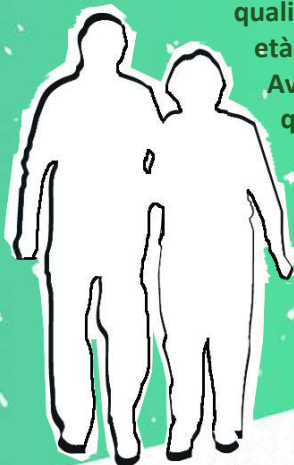
Ci facciamo anche aiutare dal commento della Laudato Sì che trovi nella sezione "Ho un sogno... un mondo vivibile".

Prima settimana - i nonni

Il primo personaggio che incontriamo sono i **nonni** o i **bisnonni** (se purtroppo non li hai più cerca un amico di famiglia o parente anziano). I nonni sono le nostre radici, hanno tanto da insegnarci e raccontarci perché nulla vada perso, ma tramandato, senza di loro noi non potremmo guardare al futuro con speranza. Insieme alla tua famiglia crea le basi del presepe: una dimora per Gesù Bambino al nostro tempo. "Se fosse nato oggi, in quale luogo si troverebbe?"

Contatta i tuoi nonni o bisnonni e chiedi loro di raccontarti quali ricordi hanno del Natale vissuto da loro alla tua età. Che cosa facevano durante il tempo di Avvento, la preparazione del Presepe e tutto quello che per loro è stato importante.

Dopo che hai ascoltato la loro storia, fissa quello che hai sentito con un disegno o un'immagine e metti la fotografia dei tuoi nonni nel presepe!



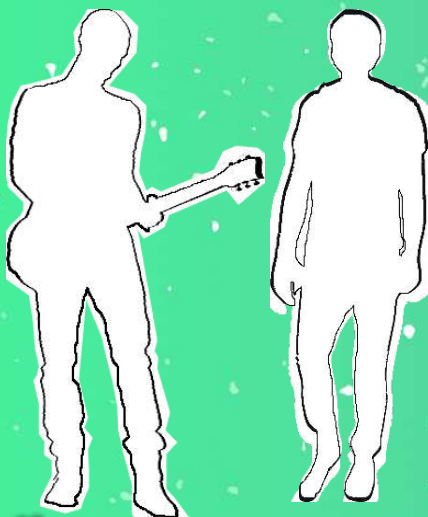
Seconda settimana - i musicisti

Questa settimana il Presepe si arricchisce dei musicisti.

Fatti aiutare dai tuoi genitori e pensate a un musicista o un cantante che conoscete, può anche non essere famoso, chi è alle prime armi, chi suona o canta in una band, chi è amante della musica ... attraverso una videochiamata fatevi suonare/cantare qualcosa e chiedetegli quale canto/musica metterebbe nel presepe. **Aggiungi al tuo presepe l'immagine del musicista/cantante che hai intervistato.**



I musicisti



Terza settimana - il papà

Questa settimana il nostro Presepe si arricchisce di una figura fondamentale in ogni famiglia: il papà.

Non esiste Presepe senza papà ... e allora in questa settimana trascorri un tempo speciale con il tuo papà (anche con una videochiamata), confidati con lui, fatti raccontare il suo stupore, gioia o anche preoccupazione di quando gli è stato detto che sarebbe diventato papà, poi metti la sua foto nel Presepe nel posto di quella di S. Giuseppe.

San Giuseppe



Quarta settimana - la mamma

La quarta settimana di Avvento vede una figura che dice dolcezza come la parola che si pronuncia per dire mamma.

Ogni giorno di questa settimana abbraccia la tua mamma, sorridile sempre, non fare il muso lungo ..., coccolala come quando tu eri piccolo e lei coccolava te. Chiedile di raccontarti di come fa a perdonare sempre i tuoi sbagli, che cosa la spinge e se per lei è difficile.

Poi metti la sua foto nel presepe nel posto di Maria.

Maria



Settimana di Natale - Gesù

Siamo giunti a Natale e nel nostro presepe manca ancora il personaggio chiave: **GESU' BAMBINO**.

La notte del 24 dicembre o il giorno di Natale vai a messa, se puoi alla S. Messa dedicata dalla tua parrocchia per i ragazzi del catechismo, al termine fermati un pochino ad adorare Gesù appena nato. Quando torni a casa metti al centro del tuo presepe l'immagine di Gesù Bambino, è **LUI il vero DONO del NATALE!**



Gesù



L'Epifania - l'immigrato

Il 6 gennaio è l'Epifania, la manifestazione di Gesù a tutto il mondo!

Guardati intorno, pensa ad una persona immigrata, scoprirai che ne conosci molte più di quelle che immagini. Non sono solo quelle arrivate in Italia dall'America del sud, dall'Africa o dall'Asia, ma anche quelle giunte dall'America del nord, dall'Europa. Magari scopri che anche nella tua famiglia ci sono persone che sono emigrate o che sono immigrati.

Parla con loro, fatti raccontare la loro esperienza, avranno un sacco di cose da dirti! Poi metti nel Presepe l'immagine della persona che hai ascoltato.



Re Magi



Ti è piaciuto realizzare questo Presepe? È il Presepe dell'oggi, che dice il nostro AMORE per Dio e per il prossimo. Fai durare questo Presepe. Come?

"Spreca" il tempo nell'ascolto delle persone, cura con attenzione i legami familiari e con le persone che incontri, sii sempre creativo e sarà Natale tutto l'anno!



DAL SOGNO ALLA REALTÀ

In gruppo: preparo tanti smile e con una frase di affetto e d'augurio firmata e li consegniamo ai nostri vicini mettendoli nella buca delle lettere o sotto la porta di casa.

In famiglia: in questa settimana ci impegniamo a non avere "musi lunghi", ma a donare sorrisi reciproci.



Vocazione Assisi

883 - Ci sono anche io

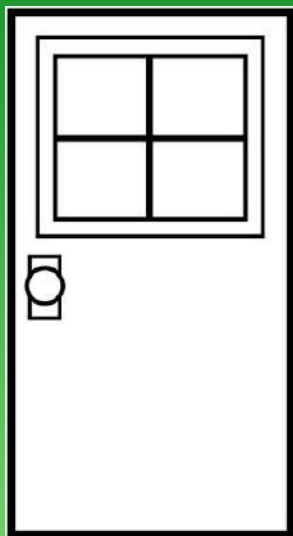


La felicità inizia con un sorriso

Scrivi sulla porta chiusa tutte le azioni negative: i tuoi no ai genitori quando ti chiedono qualcosa, ai tuoi fratelli, amici, ad una persona che chiede aiuto a una situazione che ti mette in imbarazzo.

Sulla porta aperta scrivi tutte le azioni dove dici dei Sì generosi.

DALLA REALTÀ AL GIOCO



Santa Francesca

Saverio Cabrini



"Oggi è tempo che
l'amore non sia
nascosto,
ma diventi operoso,
vivo e vero".

Santa Francesca Saverio Cabrini nacque in Italia il 15 luglio 1850. Il suo desiderio era essere missionaria e quindi fondò le Suore missionarie del Sacro Cuore. Divenne, insieme alle sue compagne, emigrante con gli emigranti. Morì in piena attività durante l'ennesimo viaggio a Chicago nel 1917. Si festeggia il **22 dicembre** ed è patrona degli emigranti.

Sono arrivato in Italia il 5 marzo 2017 a Catania, in Sicilia. Quando sono arrivato non conoscevo nessuno, però l'Italia mi ha accolto come se fossi uno dei figli del paese, mi ha dimostrato che siamo tutti esseri umani. All'inizio è stato molto difficile per me, quando penso a quello che ho lasciato indietro (la famiglia), le sofferenze che ho vissuto (la galera, la fame...). Sono poi arrivato in un paese dove non parlavo la lingua e per quello ero molto preoccupato. Però subito dopo ho conosciuto dei volontari del gruppo Mappamondo e Don Renato (parroco di San Bartolomeo al Mare) che mi hanno aiutato e dato una mano per andare a scuola e seguire le lezioni del primo livello, le medie ed alcune formazioni...



Oggi parlo abbastanza bene l'italiano, lavoro e gioco a calcio e sono contento. L'unica cosa che posso dire è grazie, grazie per l'accoglienza, per gli amici, per l'amore e soprattutto la pace perché qui ho trovato pace. Grazie di cuore Italia.

Felix

PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

*«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini,
che egli ama».*



SOGNO DI NATALE

25 Dicembre

"Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia."

Questa è la più luminosa di tutte le notti! Nel buio delle nostre vite piene di preoccupazioni, nel buio delle nostre chiusure, delle nostre fatiche, dei nostri fallimenti, si sprigiona una gran luce. Gesù è quella stella luminosissima che ha orientato il cammino di molti e che oggi continua a orientare il nostro cammino. Non ci stanchiamo mai di celebrare il Natale del Signore, perché abbiamo sempre tanto bisogno di luce. Gesù è annunciato innanzitutto ai pastori, agli ultimi, a coloro che per la società non valgono niente. Viene soprattutto per loro; per noi, che non siamo perfetti.

E ci attira, ci chiama a sé, alla sua mangiatoia. La mangiatoia dice come fin dall'inizio Gesù è cibo. Gesù ci dice: "io sono qui per sfamarti, per soddisfare i tuoi bisogni, per nutrire il tuo cuore, la tua vita".
Che bello! Vero?



Pentatonix - O Come, All Ye Faithful



HO UN SOGNO ... UN MONDO VIVIBILE

Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. (Laudato Sì n. 236)

Quando gli Angeli apparvero ai pastori nella notte santa, dissero che "Vi è nato un bambino, un figlio, e lo troverete nella capanna di Betlemme". Un figlio è carne della nostra carne, da custodire ed amare. Dio che si fa nostro figlio! Una presenza continua nella nostra vita che in ogni momento ci segue, e se siamo capaci di custodirlo a sua volta ci custodirà.



DESIDERIO DI LUCE

Oggi è Natale!

Un Dio che si è incarnato,
si è fatto piccolo per nutrirci del suo Amore!
Grazie Gesù per il tuo dono che è per-dono,
cibo nell'Eucarestia, Amore infinito e Luce!
Amen



FATTI NON PAROLE



In famiglia: In questa settimana ci ritagliamo almeno 10 minuti di tempo per andare insieme alla mamma o il papà (se possibile tutta la famiglia) a fare una visita in chiesa fermandoci davanti alla natività (presepe) per una preghiera di lode, di aiuto o di ringraziamento.

Polar Express

È la notte di Natale e un bambino di quasi dieci anni si addormenta, fortemente convinto che sotto l'albero i regali verranno messi dai suoi genitori e non da Babbo Natale, a cui non crede affatto. Proprio pochi minuti prima di mezzanotte, sulla strada che costeggia la sua casa si ferma un treno a vapore magico, il Polar Express. Al ragazzo viene detto che tale mezzo porta i bambini al Polo Nord, alla Città del Natale.

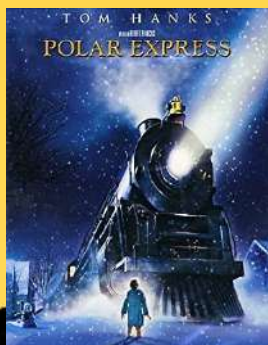
Il pescatore di sogni

Il dottor Alfred Jones, scienziato timido e introverso, che grazie alle sue conoscenze di ittica lavora per il governo britannico. Suo malgrado, si ritrova coinvolto nello stravagante progetto ideato dallo sceicco Muhammad, intenzionato a introdurre il salmone nell'arido Yemen.

Un piano, questo, che Alfred crede ridicolo, ma che si ritrova costretto ad assecondare su ordine del governo.

DUE FILM DOPO IL CENONE

DAL SOGNO ALLA REALTÀ



IL PANE DI NATALE

Tra Natale e il 31 dicembre prepara il pane e donalo ai tuoi vicini di casa, e/o se riesci ai più poveri, lasciandolo sulla loro porta con un bigliettino "A Natale Gesù nasce per sfamarti e nutrire il tuo cuore e la tua vita". Firma e consegnalo! Fai una foto al pane e inviala al tuo catechista.

INGREDIENTI

500 g di farina
1 cucchiaino di sale

2,5 g di lievito di birra fresco
350 ml di acqua tiepida

Sciogliere il lievito nell'acqua tiepida, lasciandone un pochino da parte per sciogliere il sale. In una ciotola mescolare velocemente la farina con l'acqua e il lievito ottenendo un impasto morbido e appiccicoso. Verso la fine aggiungere l'acqua tenuta da parte col di sale ben sciolto dentro (non mettere tutto insieme subito perché il sale blocca l'azione del lievito).

Coprire la ciotola con un foglio di pellicola o di alluminio e lasciar lievitare l'impasto per circa 18 o 24 ore.

Il giorno dopo l'impasto sarà aumentato di volume. Rovesciarlo su un piano abbondantemente infarinato. Spolverarlo con altra farina, quindi stenderlo e ripiegarlo su se stesso.

Trasferire l'impasto in una pirofila dai bordi più o meno alti (dipende se il pane vi piace più alto e con più mollica o viceversa) e far proseguire la lievitazione per altre due/quattro ore.

Pre-riscaldare il forno a 250° C e infornare per circa 30-40 minuti.

Sfornare la pagnotta e lasciarla raffreddare prima di tagliarla. Importante è lasciare raffreddare il pane su una griglia, perché è molto umido.

In questo modo il vapore che esce da tutta la superficie lo renderà morbido, con una crosticina sottile sottile.



Gesù



"Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia."

Gesù nasce a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode. Vive con i suoi genitori finché non inizia ad annunciare il Regno di Dio. Il suo sogno è salvare tutti gli uomini e per questo muore sulla Croce a Gerusalemme. La sua nascita si festeggia il **25 dicembre**.

Io sono Daniele e ho 13 anni. Io non ho un unico sogno. Ne ho tanti. Questo a volte può pesare, vedi i tuoi coetanei che sanno già cosa fare, mentre tu no. Però questo ti permette di avere più campi dove eccellere. A me piacerebbe diventare arbitro di pallacanestro. Magari non a livelli altissimi, ma comunque arrivare ad arbitrare campionati come under 13 o giù di lì, sarebbe bello. Per diventare arbitro bisogna fare il corso e poi fare esperienza ed è difficile se non sei sicuro di te.



Oppure vorrei diventare allenatore. Quello sarebbe impegnativo, ma mi piacerebbe molto ugualmente. Ecco, avere tanti sogni non significa non averne, ma avere più opzioni di cosa fare nella vita. Poi dovrò scegliere perché non posso fare tutto, ma ho tempo per decidere.

Daniele

PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



*"I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli."
(Lc 2,22-40)*

Ho notato una cosa: chiamiamo subito un prete quando una persona muore, ma quasi mai lo facciamo quando un bambino nasce... Come sarebbe bello se avessimo la stessa premura di affidare al Signore una vita appena nata!

Come hanno fatto i genitori di Gesù... che lo presentano al Tempio per consacrarlo a Dio. Gesù impara a parlare di Dio nella sua famiglia, impara a conoscere Dio dai suoi genitori umani. Questa festa ci insegna l'importanza della famiglia come Chiesa: è nella famiglia che impariamo cosa vuol dire essere una comunità. Ed è nella famiglia che impariamo a conoscere Dio e a parlare di lui. Le nostre famiglie sono vere comunità solide e solidali solo se fanno spazio a Dio, se sanno accogliere la sua presenza.



SACRA FAMIGLIA

27 Dicembre



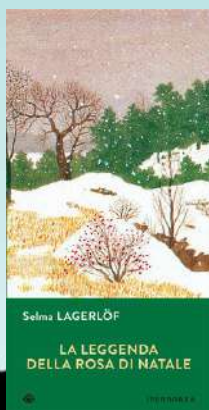
Per i bambini della primaria
Le più belle storie di Natale
Gianni Rodari

Questo libro raccoglie storie e filastrocche a tema natalizio. Non c'è dubbio che nella magica atmosfera delle feste, i versi e le parole di questo libro possano anche riuscire ad accompagnarci felicemente, come sperava Rodari stesso, lungo la strada della speranza in un domani migliore.



Per tutti
Storie di Natale, d'Avvento e d'epifania
Bruno Ferrero

Come sono riusciti due ragazzini a salvare il Natale dall'avidità dei pubblicitari? Sapevate che i Re Magi erano sette ma arrivarono solo in tre? Perché a Natale si fa l'albero?... Le storie di questo volume svelano i "retroscena" del primo Natale e raccontano tenere favole.



Per i ragazzi delle medie
La leggenda della rosa di Natale
Selma Lagerlöf

Una foresta innevata che si trasforma a Natale in un meraviglioso giardino, schiere di anime perdute che penano tra i ghiacci, accudite da una vecchietta sola che non si rassegna: è la Svezia delle antiche fiabe, dove lo sfondo fantastico serve a raccontare i desideri, le passioni e le grandi domande morali.

TRE LIBRI PRIMA DI ANDARE A DORMIRE

PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



*"In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini." (Gv1,1-18)*

Siamo qui, in questo tempo, a festeggiare questa Parola che si è fatta carne, in Gesù. Ma il primo Natale, chi lo ha festeggiato? Chi c'era a fare festa quando la Parola si è incarnata nel bambino di Betlemme?

Non c'era nessuno, solo pochi pastori, grande silenzio...

E forse c'era proprio bisogno di grande silenzio perché la Parola potesse farsi sentire nella storia. È una parola che illumina, dice Giovanni... sarà mica un po' matto? Come fa una parola ad illuminare?

Ma sì, le parole possono illuminare la mente, possono scaldare il cuore, possono nutrire la vita... Gesù è quella Parola che fa tutto in modo perfetto.

Non rifiutiamolo, come hanno fatto tanti del suo tempo...



SECONDA DOPO NATALE

3 Gennaio



Natale accende una luce



Ultimo - Ti dedico il silenzio



L'inquinamento non ci fa vedere le stelle

IL SIGNIFICATO DELL'ALBERO DI NATALE

Il significato dell'albero di Natale risale ad una tradizione medievale e al suo significato religioso. Tra le rappresentazioni medievali dei misteri che venivano allestite davanti ai portali delle chiese c'era la storia del peccato originale ambientata nel Paradiso. Nella Bibbia non viene indicata la specie dell'albero, e a seconda delle zone esso si identificava con le piante locali, in Germania usavano il melo.

Poiché il 24 dicembre era impossibile trovare un melo in fiore, si cercò un albero diverso e naturalmente si impose la scelta del sempreverde abete.

All'abete si appese la mela (o parecchie mele) e successivamente anche le ostie contrapposte al frutto del peccato. Così questo tipo di rappresentazione conferì all'albero di Natale il suo significato cristiano, ovvero che Cristo viene nel mondo per espiare il peccato delle origini simboleggiato dall'albero della conoscenza del bene e del male.



PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



*"...per un'altra strada fecero ritorno
al loro paese." (Mt 2,1-12)*

Anche noi siamo chiamati a sfuggire a Erode, che per noi è il rischio che l'Epifania "tutte le feste porti via", lasciandoci così come siamo. Imitare i Magi in tutto è l'unico modo perché la nostra vita esca dalla monotonia e sia illuminata dalla presenza del Signore.

Se sapessimo trovare anche solo un minuto al giorno per adorare il Signore, per parlare con lui, per ringraziarlo; se fossimo così bravi da trovare mezz'ora alla settimana da passare con Gesù e nutrirci di lui, offrendo a lui la preziosità delle nostre vite, il profumo delle nostre opere di carità e il coraggio delle nostre scelte, la nostra vita cambierebbe radicalmente.



EPIFANIA

6 Gennaio

PERCHE' FACCIAMO IL PRESEPE?

Da tempo **San Francesco aveva un sogno** e finalmente un anno riuscì a realizzarlo. Circa due settimane prima di Natale chiamò un suo amico e gli disse: "Vorrei rappresentare la nascita di Gesù bambino e, in qualche modo, vedere con gli occhi le difficoltà in cui si è trovato".

La vigilia di Natale arrivarono a Greccio i contadini, i frati, ognuno portando qualcosa secondo le sue possibilità. Francesco sistemò il fieno nella mangiatoia. I frati cantarono le lodi al Signore. Poi il sacerdote celebrò solennemente l'Eucaristia sul Presepio e lui stesso assaporò una consolazione mai gustata prima.



IL SOGNO DI SAN FRANCESCO

Il Presepio di Francesco non è quello che conosciamo noi. Maria e Giuseppe non ci sono, non ci sono i pastori, ma ci sono i frati e c'è la gente di Greccio. Sono "i nuovi pastori" che hanno ricevuto l'annuncio della nascita di Cristo e sono andati ad adorarlo. E poi c'è Gesù, non una semplice statua, ma vero corpo che viene nell'Eucaristia durante la Messa.

La grande intuizione di San Francesco fu quella di collegare la venuta del Bambino alla venuta di Cristo nel pane consacrato. Francesco non si è inventato la tradizione delle statuette, ma ci fa rivivere la venuta di Gesù sulla Terra e ha messo dentro al Presepio tutti noi.

PIU' DI UN SOGNO: LA PAROLA



"Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento." (Mc 1,7-11)

★ Oggi siamo di fronte ad una nuova epifania:
★ la manifestazione della solidarietà di Dio, della compassione di Dio. Questa è la missione di Gesù, rappresentata dal Battesimo: mostrare il volto amorevole del Padre.

È un invito a ripensare al nostro Battesimo, che ci dona il DNA di Dio. A ciascuno di noi Dio dice: "Tu sei mio figlio, e mi piaci". Come se Dio mettesse un "like" sul nostro profilo. Di più: un like sulla nostra vita, sul nostro cuore. Abbiamo ricevuto un Battesimo che ci ha resi figli di Dio.★

Ma dobbiamo coltivare giorno per giorno questo nostro essere figli, lasciandoci guidare da Gesù e dal suo messaggio.



BATTESIMO DI GESU'

10 Gennaio



Pinguini Tattici Nucleari - Scatole

POESIA: SOGNARE AD OCCHI APERTI

I sogni sono fatti di tanta fatica.
Forse, se cerchiamo di prendere delle scorciatoie,
perdiamo di vista la ragione
per cui abbiamo cominciato a sognare
e alla fine scopriamo
che il sogno non ci appartiene più.
Se ascoltiamo la saggezza del cuore
il tempo infallibile ci farà incontrare il
nostro destino.

Ricorda:

"Quando stai per rinunciare,
quando senti che la vita è stata
troppo dura con te,
ricordati chi sei.
Ricorda il tuo sogno".

Sergio Bambarén



HO UN SOGNO DICE DIO: INSEGNARE AGLI UOMINI A CONTINUARE A SOGNARE

Ho un sogno, dice il bambino:
che tutti i bambini della terra
abbiano una famiglia felice,
qualcuno con cui giocare
e tanta gioia dentro al cuore.

Ho un sogno, dice la mamma:
che questo Natale porti alle nostre famiglie
un po' di serenità,
tanta pazienza e un po' più di bontà.

Ho un sogno, dice la maestra:
che ogni bambino possa andare a scuola
e imparare tante cose, la storia e la geografia,
a vivere la vita con allegria.

Ho un sogno, dice il medico:
che si trovi una cura a tutte le malattie,
che nessuno muoia più di fame, di cancro,
ma soprattutto di solitudine.

Ho un sogno, dice il parroco:
che nella mia comunità tutti si vogliano bene,
ciascuno prenda parte a qualche attività
e cresca nella fede, nella speranza,
ma soprattutto nella carità.

Ho un sogno, dice Dio:
trovare ancora qualche cuore
disposto ad accogliere il Signore,
colorare il mondo con l'amore
e insegnare agli uomini
a continuare a sognare.



Sussidio realizzato dall'Ufficio Catechistico
in collaborazione con
l'Ufficio per la Pastorale Sociale e per la Salvaguardia del Creato



**ECCO, CARI GIOVANI, VOI AVETE NEL CUORE
QUESTE STELLE BRILLANTI CHE SONO I VOSTRI
SOGNI : SONO LA VOSTRA RESPONSABILITA'
E IL VOSTRO TESORO.**

FATE CHE SIANO ANCHE IL VOSTRO FUTURO!

Papa Francesco

